

Lavori pubblici. Nel 2014 pubblicati 17.080 bandi per un controvalore di 28,1 miliardi (+51% sul 2013)

Appalti, ripartono le gare

Guidano la ripresa Anas e Fs - Allentamento del patto decisivo per i Comuni

Alessandro Lerbini
ROMA

Il mercato degli appalti esce dalla recessione: amministrazioni comunali, Anas e Ferrovie sono gli enti protagonisti del ritorno dei bandi sulla scena dell'edilizia pubblica.

Il 2014, secondo l'osservatorio Cresme Europa servizi aggiornato al 20 dicembre, porta una boccata d'ossigeno al settore delle costruzioni grazie ai 17.080 bandi per un valore di 28,1 miliardi, pari a un incremento del 21% per il numero di avvisi e del 51% per gli importi (e con ancora 10 giorni da conteggiare nel dato finale). Rimangono ancora lontanissimi i 35 mila bandi registrati nel 2002 e i 33,3 miliardi andati in gara nel 2003, ma si tratta della prima inversione del settore a partire dal 2011, ultimo anno di crescita dei lavori (30 miliardi).

Grazie allo sblocco dei pagamenti e alla cancellazione delle vecchie pendenze i comuni sono tornati a investire in lavori pubblici: i 10.104 bandi per 6,367 miliardi corrispondono a un incremento del 21% per la quantità di opere e del 46% per il valore degli interventi. L'incremento dei bandi è legato anche alle politiche di allentamento del patto di stabilità che consentono di destinare nuovi fondi all'edilizia.

Raffica di opere anche nel settore della mobilità. L'Anas ha mandato in gara nel corso dell'anno 652 interventi (destinati a salire grazie all'ultima tornata di bandi di fine 2014) per 1,388 miliardi, pari a una crescita del 38% per le gare e del 128% per gli importi. La società ha inoltre portato a termine 22 opere con la conseguente apertura al traffico di 130 km di strade e autostrade per un investimento di oltre 2,6 miliardi. E ieri ha pubblicato, in

aggiunta, il bando di gara da 96 milioni per la realizzazione della tangenziale di Vicenza e un altro da 16,4 milioni per l'adeguamento della Ss 69 Terni-Rieti.

Molto dinamiche anche le Ferrovie, che hanno promosso 248 bandi di lavori (+17%) per 3 miliardi (+45%). Tra gli altri enti in rialzo anche le aziende speciali con 1.103 avvisi (+21%) per 2,7 miliardi (+4,8%), l'edilizia sanitaria con 585 opere (+12%) per 1,627 miliardi (+99%), le regioni con 185 appalti (+69%) per 2,131 miliardi (+258%). I segni

OSSERVATORIO CRESME

Tra le regioni boom di interventi in Campania (3,5 miliardi). Gli unici segni negativi arrivano dall'edilizia abitativa



Patto di stabilità

Il patto di stabilità interno definisce i vincoli di bilancio ai quali sono sottoposti regioni e enti locali al fine di raggiungere gli obiettivi finanziari stabiliti dal patto di stabilità e crescita che l'Italia si è obbligata a rispettare con la Ue (deficit sotto al 3% del Pil, debito pubblico convergente al 60% del Pil). Nel patto di stabilità interno (saldo tra entrate e spese finali) vengono calcolati anche gli investimenti in conto capitale effettuati dagli enti locali. Elemento che negli ultimi anni ha prodotto una frenata della spesa per la realizzazione di infrastrutture.

negativi arrivano solo dall'edilizia residenziale, che ha ridotto la quantità di bandi di lavori del 17% (248 gare) e i valori del 29% (266 milioni). Il miglioramento del settore ha coinvolto tutte le classi d'importo, a partire dai maxilavori oltre i 50 milioni che sono stati 91 (+122%) per 13,1 miliardi (+120%) fino ai piccoli lavori tra 150 mila e 500 mila euro che hanno totalizzato 4.466 iniziative a evidenza pubblica (+24%) per 1,289 miliardi (+26%). La classifica per valori regionale è guidata dalla Campania con 3,519 miliardi (+154%) che precede Lazio (2,856 miliardi, +130%) e Lombardia (2,475 miliardi, +1,4%).

Le prime 20 gare dell'anno. Il bando dell'anno lo ha promosso l'Azienda ospedaliera di Pisa che ha mandato in gara per 447 milioni la progettazione esecutiva e la costruzione del polo ospedaliero universitario Nuovo Santa Chiara a Cisanello, con gestione del patrimonio immobiliare per dieci anni eventualmente rinnovabili per ulteriori cinque. Anche la gara più importante di dicembre riguarda l'edilizia sanitaria. L'Azienda ospedaliera ospedali riuniti di Trieste ha pubblicato l'appalto integrato (scadenza: 31 marzo) per l'affidamento della progettazione esecutiva e dell'esecuzione dei lavori di riqualificazione del comprensorio ospedaliero di Cattinara.

L'intervento da 120 milioni nasce da un concorso internazionale di progettazione vinto da un concorso di progettazione vinto dalla Bvn Architecture di Sidney in raggruppamento con i progettisti italiani di Studio Tecnico Gruppo Marche, Ottaviani Associati e l'architetto Massimo Cocciolito.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bandi pubblicati per committenti

Valori assoluti

	Gen-dic. 2014		Var % su gen-dic. 2013	
	Num.	Importo	Num.	Importo
Amministrazioni centrali	703	6,96	2,8	215,8
Amministrazioni territoriali	15.177	16,20	21,0	27,9
<i>di cui</i>				
Comuni	10.104	6,37	21,1	46,0
Province	1.268	0,72	1,8	-54,1
Regioni	185	2,12	69,7	258,0
Aziende speciali	1.103	2,71	21,7	4,8
Sanità pubblica	585	1,63	12,3	98,8
Edilizia abitativa	248	0,30	-17,6	-26,1
Università	183	0,35	9,6	43,1
Comunità montane e unioni di Comuni	175	0,11	12,2	183,3
Enti per l'industria	38	0,05	-19,1	-24,7
Consorzi di bonifica e miglioramento fondiario	120	0,24	-24,1	-24,2
Enti di previdenza	48	0,02	29,7	-61,1
Imprese a capitale pubblico	1.115	4,86	32,6	32,9
<i>di cui</i>				
Anas	652	1,39	38,7	128,6
Società miste Anas	4	0,01	-20,0	15,9
Concessionarie Anas	92	0,29	46,0	-50,1
Ferrovie	248	3,02	17,0	45,8
Altri enti	37	0,09	105,6	101,7

Nota: dati al 20 dicembre 2014

Fonte: elaborazioni Cresme

